

LO STATO GIURIDICO dei maestri

La possibilità pratica che hanno i maestri di conoscere, nella scuola, il volto vero del Paese, ha sempre spinto la classe dirigente italiana a porre barriere alla loro libertà di idee e di azione, per fare di essi i tenitori dell'ordine costituito, da ammandare intatto, e i portatori della concezione del mondo che meglio convenga ai gruppi dominanti. Dai soprusi locali dell'epoca post-unitaria, i maestri sono passati sotto il dispotismo fascista, tranquillamente ereditato dai clericali oggi al potere.

Di qui l'origine e il funzionamento degli organi scolastici centrali e periferici, impostati tra il paternalismo e la militarizzazione, e la libertà di insegnamento o intesa esclusivamente nell'ambito dei canoni cattolici; negata ogni possibilità di vita democratica nella scuola; maestri assoggettati ai direttori, arbitri assoluti nella concessione dei posti e nel giudizio annuale; previsto il trasferimento, anche fuori provincia, con decisione insindacabile del provvedimento; negata la partecipazione elettorale negli organi disciplinari; preclusa ogni partecipazione al governo della scuola.

Tutte queste limitazioni esistono ancora perché ai clericali è convenuto lasciarle; e le hanno finora ampiamente sfruttate per dominare la categoria, riuscendo a spezzare l'associazione sindacale unitaria e organizzando la maggioranza nelle file della Cisl, portandosi dietro la discriminazione politica, la volontà dei vescovi, gli interessi delle scuole private, il quietismo e la rinuncia alla lotta. C'è oggi nella scuola elementare il conformismo « politico, culturale, professionale e sindacale » di cui parlano persino le riviste scolastiche conservatrici (Dino Carli, « I Diritti della Scuola », del 10 gennaio 1956). Tutto ciò trae origine dalla condizione giuridica nella quale si trovano attualmente i maestri.

Ma il governo attuale non mostra di volere rendere conto; tanto che al momento della legge delega voleva far passare, col comodo strumento del decreto delegato, un « nuovo » statuto, che era essenzialmente quello fascista e che solo per l'azione della Cgil e del parlamento democratico è stato respinto. E ora, sei mesi dall'impegno preso, esso non ha ancora provveduto a presentare il suo nuovo disegno di legge in proposito. E' sorprendente come i due sindacati, quello cattolico e quello autonomo (SNASE) affermino che « non casca il mondo » se i maestri non avranno il nuovo e democratico statuto giuridico. E' stato proprio atto della massima importanza quello del compagno Lozza che, anticipando il compagno socialista Matera ed altri, ha presentato in merito una proposta di legge di iniziativa parlamentare, presa in considerazione dalla Camera il 5 luglio 1956, già commentata su « La Voce della Scuola democratica » (n. 11) e su « I Diritti della Scuola » (n. 19), che ha anche aperto un dibattito sul progetto.

Col riconoscimento pieno della libertà pedagogica e didattica, il progetto Lozza pone le necessarie garanzie giuridiche, detta norme per la valutazione del servizio, da farsi esclusivamente in base all'impegno professionale, democratizza il Consiglio di disciplina con l'immissione di 4 maestri eletti e limita il potere discrezionale e punitivo del Ministero. Il trasferimento d'autorità, dietro cui si è speso avara la persecuzione, ora aver luogo soltanto su parere conforme del Consiglio scolastico provinciale, tachessa reso democratico con l'inclusione di 4 maestri eletti. Nelle direzioni si avrà un « Consiglio » (eventuale incarico di collaborare nell'amministrazione e nel miglioramento della scuola. Le attribuzioni del Consiglio scolastico sono allargate ampiamente; esso dovrà studiare ogni possibile forma per garantire la scuola a tutti i fanciulli in età d'obbligo scolastico ».

Congiungendo giustamente gli interessi di categoria e della scuola, si chiedono classi di non più di 30 alunni (oggi, ne son previsti 50) e si limitano le « cartucce » a due corsi di 25 alunni con questo solo fatto si avrebbe un miglioramento effettivo dell'istruzione e si produrrebbero circa 200 posti per le molte migliaia di maestri, anche non più giovani e idonei di 2-3 concorsi magistrali.

Il progetto Lozza detta anche criteri innovativi per i maestri in sedi disagiate, per i trasferimenti, i concorsi, le carriere direttive. Il collocamento a riposo, ecc. che sono argomenti molto dibattuti nella categoria ma mai affrontati radicalmente dal governo né dai sindacati.

La proposta apre insomma la via ad una seria modificazione del clima di intimidazione e di fossilizzazione che caratterizza la scuola elementare e pone una trasformazione profonda delle strutture, ormai invecchiate e inadeguate alle necessità culturali del Paese.

FAUSTO MALATESTA

FRONTE UNICO PER I MIGLIORAMENTI CONTRATTUALI E PREVIDENZIALI AI CONTADINI

CGIL, CISL e UIL concordano le richieste che presenteranno agli agrari e al governo

Le trattative iniziano alle 17 al ministero del Lavoro - Le rivendicazioni dei braccianti e dei mezzadri Ieri ha avuto luogo il primo incontro tra i rappresentanti sindacali e la Confindustria sulla scala mobile



Sono iniziate ieri mattina le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per la revisione dell'accordo sul funzionamento della scala mobile, firmato il 21 marzo 1951. Le trattative proseguiranno nei prossimi giorni. La delegazione della CGIL è composta dagli on. Bitossi e Santi e dal dott. Tanzarella.



In tutte le campagne italiane vivissima è l'attesa per le trattative che avranno inizio oggi alle 17 presso il ministero del Lavoro tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli e i dirigenti della Confindustria. Alle trattative parteciperà il ministro del Lavoro.

Lo sciopero dei braccianti e dei mezzadri — che si è protratto per oltre dieci giorni in risata e in tutta la Valpadana e che è stato accompagnato da imponenti manifestazioni di lotta in tutto il Mezzogiorno — venne sospeso, come noto, sabato scorso, allorché gli agrari, facendo cadere ogni pregiudiziale precedentemente avanzata, assunsero l'impegno di intavolare normali discussioni con i lavoratori. Le rivendicazioni avanzate da questi ultimi riguardavano il rispetto, il rinnovo e il miglioramento dei contratti nazionali e locali, e l'aumento delle attuali insufficienti prestazioni previdenziali. Quest'ultimo problema è di diretta competenza del governo.

La nota dominante della vigilia delle trattative è la stretta unità con cui i tre sindacati dei lavoratori si apprestano a presentarsi dinanzi alla controparte e al governo.

Gli lunedì si sono riuniti i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per concordare lo elenco delle richieste da presentare nell'incontro odierno. Tali richieste riguardano: 1) il ripristino delle pensioni per i mezzadri e i coloni; 2) la assegnazione ai mezzadri di una maggior quota di prodotti per assicurare un adeguato compenso dei gravissimi danni provocati dal maltempo, attraverso un accordo di ripartizione generale di tutte le produzioni agricole; 3) l'abolizione delle condizioni delle famiglie mezzadri le quali sono costrette a mettersi ad abbandonare la terra; 4) la fissazione, di un termine per la soluzione, attraverso trattative provinciali, di tutti i contratti di mezzadria; 5) l'abolizione di tutti i privilegi e di tutti i privilegi di natura economica, tributaria, obblighi coloniali, prestazioni, ecc., in modo da rendere possibile la vendita della terra ai mezzadri e coloni; 6) l'inizio immediato della discussione sul nuovo patto.

Stamane alle 10, poi, avrà luogo presso la sede della UIL un incontro dei segretari di tutti i sindacati agricoli, con il fine di concordare, nel corso del quale verranno concordati in via definitiva tutti i punti che saranno oggetto di trattative.

La sede della Federazione (CGIL) ha deciso di inviare a Roma per discutere con i dirigenti della Confindustria, nel corso del quale verranno esaminati i risultati del primo incontro tra i rappresentanti dei lavoratori agricoli e dei mezzadri, e verrà stabilita la linea di condotta da adottare sulla questione dei rapporti di lavoro, e di mezzadria, nelle province e nazionali, non sono progetti di mercoantegonismo; esse devono essere integralmente rimosse e la controparte deve esplicitamente

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

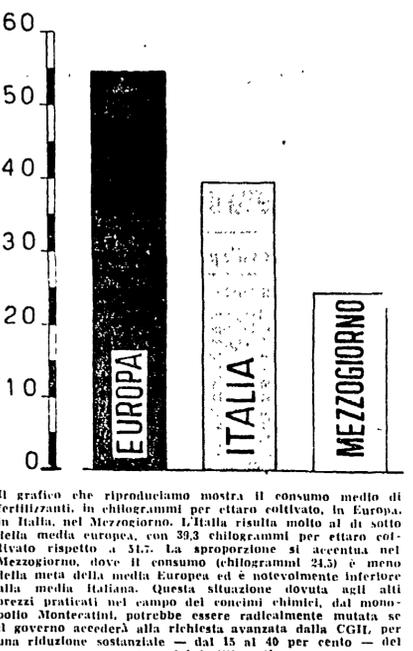
L'iniziativa della Alleanza contadina va inquadrata nella particolare situazione dell'Associazione Nazionale coltivatori diretti, i cui più alti dirigenti hanno apertamente appoggiato i grandi industriali, zuccherieri e i grossi proprietari terrieri, a intercessione dei piccoli e medi produttori, che concludono con quelli della difesa della bietola. Questa situazione ha determinato un profondo malcontento dei piccoli e medi bietolai.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto alla Confederazione nazionale coltivatori diretti di accettare, Bonomi la presentazione di un comitato di lavoro per il rinnovo delle cariche direttive nella Associazione nazionale bietolai, elezioni che si svolgeranno nei prossimi giorni presso tutti gli uffici bietolai della Provincia.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

IL CONSUMO DI FERTILIZZANTI



La riunione alla Confindustria sull'accordo per la scala mobile

Le discussioni riprenderanno il ventuno luglio

Sono iniziate ieri le trattative tra le organizzazioni sindacali e la Confindustria per la revisione dell'accordo sul funzionamento della scala mobile. Il primo incontro si è svolto presso la sede della Confindustria, a Roma, e vi hanno partecipato per la CGIL gli on. Bitossi, Santi e il dott. Tanzarella, per la CISL Coppo, Cavozzi e Mili, per l'UIL Vanni, Ruffo e Paganì, Ling, Zaccchi e l'avv. Toscani rappresentavano la Confindustria.

Come si ricorderà, la Confindustria, subito dopo l'ultimo scatto di 4 punti della indennità di contingenza aveva chiesto, in base all'art. 6 dell'accordo del 21 marzo 1951, il riesame del congegno della scala mobile. Le organizzazioni sindacali accettarono di iniziare discussioni sul funzionamento del congegno, avanzando subito richieste tendenti a migliorarlo per rendere più sensibile la registrazione delle variazioni del costo della vita, in maniera da reintegrare tempestivamente il potere di acquisto delle retribuzioni. In particolare, i sindacati operai chiedono l'abolizione delle differenze esistenti del valore del punto della contingenza per zone territoriali; la rivalutazione del valore del punto; l'assorbimento automatico delle retribuzioni delle variazioni di contingenza e la parità del valore del punto per tutti i settori merceologici per età e sesso.

Nel corso della prima riunione, che è iniziata ieri mattina per proseguire nel pomeriggio, si è discusso di un approfondito esame dei rispettivi punti di vista sulle varie questioni inerenti al funzionamento della scala mobile, ed hanno inizio le discussioni di carattere tecnico, che il 21 luglio. Nel frattempo, una commissione paritetica di zona incaricata di puntualizzare sul piano tecnico gli elementi necessari al proseguimento della discussione.

La ripartizione dei prodotti alla commissione agricoltura

Ieri mattina, risolti i problemi pregiudiziali sollevati dalla tardiva presentazione del noto progetto governativo, (il progetto Colombo che si è aggiunto, come quarto, agli altri tre progetti già in essere) ha potuto finalmente essere ripresa la discussione del progetto di legge sui patto agrari al punto al quale i agrari della interezza del

CONTRO I « RIDIMENSIONAMENTI » E PER LA RIDUZIONE DEL PREZZO DELLO ZUCCHERO

L'Alleanza contadina propone a Bonomi liste concordate per le elezioni nella A.N.B.

Il malcontento dei piccoli e medi coltivatori verso i dirigenti attuali dell'Associazione bietolai - I punti su cui è possibile stabilire un programma unitario

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto alla Confederazione nazionale coltivatori diretti di accettare, Bonomi la presentazione di un comitato di lavoro per il rinnovo delle cariche direttive nella Associazione nazionale bietolai, elezioni che si svolgeranno nei prossimi giorni presso tutti gli uffici bietolai della Provincia.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto alla Confederazione nazionale coltivatori diretti di accettare, Bonomi la presentazione di un comitato di lavoro per il rinnovo delle cariche direttive nella Associazione nazionale bietolai, elezioni che si svolgeranno nei prossimi giorni presso tutti gli uffici bietolai della Provincia.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha proposto alla Confederazione nazionale coltivatori diretti di accettare, Bonomi la presentazione di un comitato di lavoro per il rinnovo delle cariche direttive nella Associazione nazionale bietolai, elezioni che si svolgeranno nei prossimi giorni presso tutti gli uffici bietolai della Provincia.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

La proposta è stata avanzata dall'Alleanza contadina in una lettera diretta alla presidenza della Confederazione nazionale coltivatori diretti, e nella quale si esprimeva il desiderio di un incontro diretto tra l'Alleanza contadina e la Confederazione coltivatori diretti, per discutere la proposta.

A Milano un convegno del settore della gomma

Rivendicato l'aumento delle retribuzioni, la riduzione della settimana lavorativa a pari salario

MILANO, 10. — Domenica ha avuto luogo a Milano il convegno della gomma con la partecipazione delle più importanti fabbriche produttrici di pneumatici e di cavetti. Tra le altre, erano presenti le delegazioni della Pirelli di Milano e di Lavoro, della CEAT e Michelin di Torino.

Dalla discussione è emersa con assoluta chiarezza la linea seguita dal consorzio che lega in particolare Pirelli-CEAT-Michelin. Questa linea si può riassumere brevemente come segue: intensificazione del trattamento dei pneumatici e utilizzazione delle nuove scoperte tecniche in fatto di macchinario e di organizzazione industriale alla scopo di elevare la produzione e i profitti con un impiego sempre minore della manodopera.

Mentre la produzione e le vendite sono in costante aumento e i profitti si moltiplicano, gli orari settimanali e i salari sono in continua diminuzione.

Profondità di questo fatto le direzioni delle tre grandi società per inventare una crisi assolutamente inesistente e per convincere i lavoratori della inevitabilità dei licenziamenti.

La Michelin utilizzando tutti i mezzi a sua disposizione è riuscita in quest'opera.

Analogamente a quanto è avvenuto in altri paesi, si è parlato da noi di una non immediata applicabilità della norma, e la giurisprudenza, salvo rare e lodevoli eccezioni, si è finora arrovata su posizioni prevalentemente conservatrici. Così una nota, emessa da una parte critica, decisione del Consiglio di Stato deducibile dalla asserita programmabilità della norma costituzionale, la legittimità del licenziamento di alcune lavoratrici che si erano sposate, venendo meno ad alcune « condizioni » poste dal regolamento dell'ente in cui prestavano servizio. Ora, è evidente che il con-

Una delegazione giovanile invitata nella Cina popolare

Il Movimento della Gioventù democratica cinese, tramite la Federazione mondiale della gioventù democratica, ha rivolto invito ai rappresentanti giovanili dei partiti italiani per l'invio in Cina di una delegazione collettiva nella quale saranno rappresentate tutte le correnti politiche.

La delegazione sarebbe composta da giovani di varie tendenze politiche, e il programma con particolare riguardo visite alle Università e nei centri di formazione professionale.

La seduta alla Camera dei Deputati

(Continuazione dalla 1. pagina)

una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno del gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si esprimeva il desiderio di una riforma di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Il VITTORIO aveva spiegato in questa sede che l'ordine del giorno di nazionalizzazione non poteva essere approvato in questa sede, ma che il gruppo comunista si era astenuto da questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, e anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Pirelli, per 300 mila ettari, dalla Interoceanica Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno in questa sede, si è avuto

una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno del gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si esprimeva il desiderio di una riforma di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Il VITTORIO aveva spiegato in questa sede che l'ordine del giorno di nazionalizzazione non poteva essere approvato in questa sede, ma che il gruppo comunista si era astenuto da questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, e anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Pirelli, per 300 mila ettari, dalla Interoceanica Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno in questa sede, si è avuto

una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno del gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si esprimeva il desiderio di una riforma di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Il VITTORIO aveva spiegato in questa sede che l'ordine del giorno di nazionalizzazione non poteva essere approvato in questa sede, ma che il gruppo comunista si era astenuto da questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, e anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Pirelli, per 300 mila ettari, dalla Interoceanica Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno in questa sede, si è avuto

una prima, indicativa sorpresa: la maggioranza della Camera ha accolto, contro il parere del governo, l'ordine del giorno del gruppo comunista in cui, pur deliberando di passare all'esame della legge attuale, si esprimeva il desiderio di una riforma di nazionalizzare tutte le fonti di energia. Il VITTORIO aveva spiegato in questa sede che l'ordine del giorno di nazionalizzazione non poteva essere approvato in questa sede, ma che il gruppo comunista si era astenuto da questo principio perché convinto che la nazionalizzazione sia il mezzo più sicuro e più radicale per permettere al nostro Paese di utilizzare al massimo il petrolio italiano, e anche ai fini dello sviluppo industriale del Paese. Sono per 300 mila ettari, dalla Idrocarburi Pirelli, per 300 mila ettari, dalla Interoceanica Petroli, per 121 mila ettari, dalla Luzzi Gas, dalla Sna Viscosa, ecc.

Si è quindi passati all'esame dei vari ordini del giorno in questa sede, si è avuto

L'avvocato del lavoratore

Il lavoro programmato della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, riguarda solo le misure concrete da adottare per condurre il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere un familiare e assistere un familiare, e questo fatto porta con sé il rischio di perdere il lavoro.

Dott. L. N. Romo - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei acciò con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra da ritenersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto prestato al prescrite in tre anni. Per ulteriori delucidazioni, le scriviamo.

BERNINI PAOLO, Urbino. - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma

Il lavoro programmato della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, riguarda solo le misure concrete da adottare per condurre il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere un familiare e assistere un familiare, e questo fatto porta con sé il rischio di perdere il lavoro.

Dott. L. N. Romo - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei acciò con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra da ritenersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto prestato al prescrite in tre anni. Per ulteriori delucidazioni, le scriviamo.

BERNINI PAOLO, Urbino. - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma

Il lavoro programmato della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, riguarda solo le misure concrete da adottare per condurre il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere un familiare e assistere un familiare, e questo fatto porta con sé il rischio di perdere il lavoro.

Dott. L. N. Romo - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei acciò con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra da ritenersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto prestato al prescrite in tre anni. Per ulteriori delucidazioni, le scriviamo.

BERNINI PAOLO, Urbino. - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma

Il lavoro programmato della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, riguarda solo le misure concrete da adottare per condurre il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere un familiare e assistere un familiare, e questo fatto porta con sé il rischio di perdere il lavoro.

Dott. L. N. Romo - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei acciò con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra da ritenersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto prestato al prescrite in tre anni. Per ulteriori delucidazioni, le scriviamo.

BERNINI PAOLO, Urbino. - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma

Il lavoro programmato della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, riguarda solo le misure concrete da adottare per condurre il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere un familiare e assistere un familiare, e questo fatto porta con sé il rischio di perdere il lavoro.

Dott. L. N. Romo - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei acciò con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra da ritenersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto prestato al prescrite in tre anni. Per ulteriori delucidazioni, le scriviamo.

BERNINI PAOLO, Urbino. - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma

Il lavoro programmato della norma costituzionale, quello cioè che sarà possibile attuare domani, riguarda solo le misure concrete da adottare per condurre il lavoro della donna con la sua funzione di madre, e non il diritto stesso della donna di essere un familiare e assistere un familiare, e questo fatto porta con sé il rischio di perdere il lavoro.

Dott. L. N. Romo - Rispondiamo: Non sembra che, sulla base degli elementi indicati, si possa configurare nella specie un rapporto di lavoro subordinato, non essendo determinata a tal fine la durata del rapporto da lei acciò con l'ente di riforma. Si è fatto e come si sembra da ritenersi una prestazione di opera intellettuale a carattere professionale, il diritto prestato al prescrite in tre anni. Per ulteriori delucidazioni, le scriviamo.

BERNINI PAOLO, Urbino. - Ho lavorato alle dipendenze di una ditta, con varie interruzioni, per circa due anni. Ebbi un incidente, ma